

AperTO - Archivio Istituzionale Open Access dell'Università di Torino

Serena Buzzi, L'igiene in età tardoantica. Oribasio di Pergamo, Alessandria, Edizioni Dell'Orso 2018

This is the author's manuscript

Original Citation:

Availability:

This version is available <http://hdl.handle.net/2318/1838154> since 2022-02-03T11:43:08Z

Terms of use:

Open Access

Anyone can freely access the full text of works made available as "Open Access". Works made available under a Creative Commons license can be used according to the terms and conditions of said license. Use of all other works requires consent of the right holder (author or publisher) if not exempted from copyright protection by the applicable law.

(Article begins on next page)

Serena Buzzi, *L'igiene in età tardoantica. Oribasio di Pergamo*, Alessandria, Edizioni Dell'Orso, 2018 (Hellenica 68), pp. 272. [ISBN 9788862748315].

Fra i vari ambiti in cui la letteratura strumentale greca di età tardoantica ha dispiegato la propria vocazione enciclopedica, quello della medicina, nel riflettere la sensibilità di *milieux* storicamente determinati intorno ad aspetti fondamentali del quotidiano, non manca di suscitare interesse – oltre che per la componente documentaria – anche in virtù delle vene ideologiche che lo percorrono e ne determinano l'architettura. Attraverso il processo di selezione e di rielaborazione delle fonti, i testi medici testimoniano indirettamente le istanze del proprio ambiente di riferimento, e si configurano come opere complesse, schiudibili a vario livello dalle diverse chiavi ermeneutiche. Proprio la polisemia del campo d'indagine rappresenta la cifra messa in maggiore evidenza dal lavoro (in prima istanza filologico-letterario) di B. sui libri I-X delle *Collectiones* di Oribasio, dedicati dal medico personale di Giuliano l'Apostata alle norme dell'igiene – cioè a tutte quelle pratiche volte, ancora prima che a curarlo, a mantenere il corpo in buona salute.

Il volume è articolato in quattro sezioni, ciascuna divisa in più paragrafi individualmente forniti di ricco apparato bibliografico; segue un'appendice (pp. 237-272) che ripercorre in maniera sinottica le fonti impiegate da Oribasio nei singoli capitoli dei libri I-X delle *Collectiones Medicae*.

Un'ampia introduzione (pp. 1-44), oltre a toccare importanti questioni di metodo, circoscrive e giustifica il campo d'indagine del volume, fornendo anche al lettore non specializzato – tutti i passi in greco presenti nel volume sono corredati di traduzione italiana – gli strumenti necessari per affrontare agevolmente i capitoli a seguire. Nel primo paragrafo, *Perché Oribasio?* (pp. 3-26), B., oltre a fornire gli estremi biografici del pergameno, delinea tratti e ambizioni del contesto culturale in cui si colloca la sua produzione, ne ricapitola i contenuti, ne rileva le principali caratteristiche di stile e tratteggia un agile stato dell'arte, che denuncia la mancanza di un'edizione integrale tradotta e aggiornata delle opere del medico; le ricerche sull'igiene nel *corpus* dell'autore costituiscono un portato originale del volume di B. Il paragrafo *L'igiene fino a Oribasio* (pp. 27-36) riassume le tappe evolutive del concetto d'igiene e analizza le declinazioni assunte dall'argomento nei primi dieci libri delle *Collectiones*. Le pp. 37-44 descrivono la struttura dell'opera e la strumentazione impiegata nella ricerca; alle note di metodo segue un elenco in cinque punti delle finalità di un lavoro, che – a partire dal pensiero di Oribasio – si propone di indagare anche il contesto storico-sociale che lo ha prodotto. Il secondo capitolo, *Prima e dopo le «Collectiones»* (pp. 45-104) si compone dei paragrafi *Le fonti delle «Collectiones»* (pp. 47-80) e *La tradizione indiretta* (pp. 81-104); nel primo – dopo un rapido prospetto dei principali codici delle due famiglie che compongono la tradizione diretta delle *Collectiones* – B. si sofferma sulle fonti impiegate dal pergameno, fra cui svetta l'imprescindibile Galeno. Da una serie di confronti sinottici fra alcuni passi di Oribasio e le fonti ad essi sottese emerge il *modus operandi* dell'autore nel trattare il materiale medico della tradizione: le principali variazioni stilistiche, lessicali e compilatorie del medico vengono evidenziate nel testo greco col carattere grassetto e puntualmente commentate da B, che mostra come in alcuni casi il raffronto intertestuale possa condurre a emendazioni nell'ipotesto o in Oribasio. Le pp. 66-76 costituiscono un'appendice, in cui sono passate in rassegna tutte le fonti citate esplicitamente nei libri I-X delle *Collectiones*. Il secondo paragrafo riprende l'andamento sinottico di quello precedente, ed esplora il rapporto fra alcuni passi di Oribasio e i *loci* degli autori posteriori che ne dipendono. Il confronto con Aezio Amideno, Paolo di Nicea, Teofane Crisobalante e altri consente talora di approdare ad alcune convincenti emendazioni al testo di Oribasio, talaltra – quando gli *excerpta* derivano da una fonte comune perduta – di saggiare il probabile rapporto elaborativo del pergameno col testo di riferimento; la sinossi di singoli brani delle *Collectiones*, affiancati a quelli dei suoi vari 'eredi' apre poi la strada ad alcune considerazioni sulla fortuna di Oribasio nel medioevo bizantino e nell'occidente latino. Nel terzo capitolo, *Le pratiche igienico-sanitarie* (pp. 105-204), B. allarga il campo d'indagine all'intero *corpus* del medico, e – scandagliandone la precettistica igienica – divide l'argomento di ricerca in tre sezioni: *L'igiene personale in Oribasio* (pp. 107-124), *La dieta per donne, bambini e anziani* (pp. 125-168), *La dieta del corpo e dell'anima* (pp. 169-204). Il primo paragrafo approda ad alcuni

interessanti pronunciamenti sulle fluttuazioni storiche del confine fra ‘normale’ e ‘patologico’: cartina al tornasole dei cambiamenti socio-culturali che le determinano. L’influenza del contesto storico sulla riflessione igienica si manifesta con grande evidenza quando quest’ultima si produce in raccomandazioni muliebri, che «ribadiscono il ruolo della donna nella società, giustificandolo anche dal punto di vista sanitario» (p. 130). Alcune pagine preposte all’analisi del trattamento riservato a bambini e anziani espongono le canoniche ripartizioni vitali in fasce di età – spicca per fama il modello ebdomadico soloniano – e le innovazioni apportate da Galeno e Oribasio alla tradizione. Un confronto tutto oribasiano fra *Syn.* V 14 e *Coll. med., Lib. Inc.* XXXIX compendia i dettami della precettistica morale – modulata dal medico sulle diverse posizioni occupate dal paziente all’interno del proprio arco biografico. Attraverso un’analisi di alcuni passi del libro VI delle *Collectiones*, il paragrafo *La dieta del corpo e dell’anima* indaga poi la china comportamentale – riposo, attività fisica, vita sessuale ecc. – della normativa oribasiana. Nel capitolo *Conclusioni* (pp. 205-235), infine, da un lato B. evidenzia le interazioni fra temperie socioculturale e paradigma medico, dall’altro addipana il *fil rouge* dell’igiene nel pensiero filosofico di XVI sec., setaccia le sopravvivenze moderne e contemporanee di alcune pratiche già presenti in Oribasio, fa mostra di un approccio storicistico allo studio della medicina e ne evidenzia la pregnanza.

Opera accurata e aperta a vari livelli di fruizione, il libro di B. coniuga chiarezza espositiva e rigore di metodo. Pochi i refusi, fra cui l’assenza della traduzione «sui selaci» (p. 58 n. 52), «della» invece di «delle» (p. 152), «significativa» per «significativa» (p. 141), «*Syn.*, V. 14» invece di «*Syn.* V 14» (p. 152), «IV» invece di «VI» (p. 169). [Francesco Bertani]